

# ■ L'INIZIATIVA Linarello spiega l'idea che stuzzica non solo le industrie farmaceutiche e cosmetiche «Raccogliamo i frutti della biodiversità»

*Il progetto di Goel: la ricchezza microclimatica calabrese declinata in sistema agricolo avanzato*

«FINO ad oggi la biodiversità è sempre stata vista come qualcosa da preservare e difendere. L'unico ambito economico a cui qualcuno l'accosta è il turismo. La domanda che ci siamo posti è: può la biodiversità diventare sistema economico agricolo? Perché a questo punto il primato della biodiversità e della diversificazione microclimatica della Calabria potrebbe diventare un vantaggio competitivo nel mercato agricolo»: all'indomani della presentazione del progetto "Biodiversi" e del "Centro di ricerca Brick" (acronimo che sta per Botanical Research Institute of Calabrian Knowledge ovvero Istituto di Ricerca Botanica del sapere e della conoscenza della Calabria), Vincenzo Linarello, presidente del Gruppo cooperativo Goel, spiega la genesi dell'iniziativa, attuata insieme a Comunità Progetto Sud.

Il dato di partenza è, dunque, la straordinaria biodiversità in Calabria. Significativo un dato a cui fa riferimento Linarello, e cioè quello relativo al censimento secondo la Direttiva comunitaria 92/43/CEE: su un totale di 230 "habitat" in Europa ben 74 sono presenti in Calabria, il 32% di tutti gli habitat europei. Fino ad

oggi sono state rilevate in Calabria 2.799 specie di flora vascolare su 8.195 censite in Italia (0,18 specie per km<sup>2</sup>); ma i promotori dell'iniziativa ritengono che il numero reale sia ancora superiore e che la Regione Calabria debba investire molte più risorse per portare a termine un censimento urgente e indispensabile.

«La decisione che abbiamo assunto come Goel è stata quella di provare a pubblica della Calabria soprattutto fondandola su questo primato della biodiversità», afferma Linarello. Ovviamente non si tratta solo di immagine: «L'idea - aggiunge - è quella di creare un sistema che comprenda sia le aziende agricole che di fatto rappresentano quello che noi abbiamo definito il vassoio microclimatico della produzione agricola, sia gli impianti di trasformazione industriale che consentono di trasformare la stessa materia prima vegetale in molti modi diversi e sia la ricerca che corona il sistema. Da qui l'avvio di questo centro di ricerca botanico che abbiamo chiamato Brick. Un centro che farà ricerca applicata in campo farmaceutico, nutraceutico e cosmetico, e sarà il primo centro di ricerca in Italia specializzato in olii essen-

ziali ed altri estratti vegetali».

La strada per mettere a frutto questa straordinaria biodiversità calabrese («incrociando latitudine, altitudine, distanza lineare dal mare, in aggiunta ad abbondanti risorse idriche, nella regione si ottiene una moltitudine di microclimi diversi, premessa essenziale per una straordinaria biodiversità») porta al progetto di produrre semilavorati per le industrie dei settori farmaceutico, nutraceutico e cosmetico, realtà, sottolinea il presidente di Goel, «che chiedono sempre di più materia prima di origine vegetale di alta qualità», ma anche offrire la ricerca che non è solo biochimica, ma è anche ricerca in campo aperto.

Non c'è solo il turismo, insomma, per rendere produttiva la ricchezza naturalistica della Calabria, intesa come biodiversità, e la messa a sistema del settore agricolo nei termini appena descritti, anche a fronte della crisi dei settori tradizionali dell'agricoltura, potrebbe essere, sostiene Vincenzo Linarello, «il futuro della Calabria».

Sono queste le premesse con le quali il progetto va avanti. Goel Biodiversi (oggi conta una trentina di aziende agricole, due

stabilimenti per la lavorazione e il confezionamento della frutta fresca e diversi impianti per: le conserve, i succhi, l'estrazione degli oli essenziali per spremitura a freddo, la produzione di bio-eco-dermocosmesi liquida e solida) dà grande valenza al partenariato di Aboca e di Flora s.r.l. «aziende dall'alto profilo etico e qualitativo».

Se, dunque, come dice Linarello per rappresentare le enormi potenzialità nella coltivazione di specie che offre la biodiversità regionale da record, «in Calabria viene bene tutto», allora il progetto portato avanti con Comunità Progetto Sud di don Giacomo Panizza parte bene.

Oltre a Linarello e don Panizza, alla presentazione del progetto (svoltasi a Locri) hanno preso parte, in presenza o da remoto, il responsabile scientifico del Brick, Michele Crudo, Maria Prigoliti, del Dipartimento Territorio e tutela dell'Ambiente della Regione Calabria, Stefano Consiglio, presidente di **Fondazione Con il Sud**, Antonio Nicoletti, Responsabile Nazionale Biodiversità e Aree Protette di Legambiente, Massimo Mercati, Amministratore Delegato di Aboca s.p.a e Rosario Mario Rizzi, Presidente di Flora s.r.l.

F.C.



Un laboratorio del Brick e, a destra, Vincenzo Linarelli

